



Ufficio d'Ambito di Lodi

azienda speciale provinciale per la regolazione e il controllo della gestione
del servizio idrico integrato

Istanza di AUA ditta AUTOLAVAGGIO ZILLI DI RUGGINENTI ANNA E C.
insediamento di viale Milano n. 58/A, Lodi

ALLEGATO TECNICO N. 19/15

scarichi in pubblica fognatura

1. Natura delle acque autorizzate: le acque autorizzate allo scarico in pubblica fognatura sono costituite da:

i. le acque reflue industriali originate dall'attività condotta presso l'insediamento aziendale sito in viale Milano n. 58/A, Lodi, derivanti dalla miscelazione di tutte o alcune delle seguenti tipologie di acque:

- a) acque reflue di lavaggio degli autoveicoli (con esclusione delle acque reflue derivanti dalle operazioni di deceratura);
- b) acque reflue derivanti dai servizi igienici;
- c) acque meteoriche di dilavamento.

Prima di essere scaricate, tali acque sono trattate mediante passaggio in un sistema di decantazione e filtrazione ovvero, in caso di precipitazioni meteoriche di elevata intensità o di malfunzionamenti dell'unità di filtrazione, in vasche di disoleazione e decantazione.

ii. le acque reflue industriali derivanti dall'insediamento dell'ESEM Ente Scuola Edile Milanese sito in viale Milano n. 56, Lodi, costituite da:

- a) acque di lavaggio delle attrezzature (carriole, cazzuole, badili etc) utilizzate per la movimentazione di malta;
- b) acque meteoriche di dilavamento captate dalla rete di raccolta delle acque di lavaggio delle attrezzature.

Prima di essere scaricate, tali acque sono trattate mediante passaggio in un sistema di flocculazione, filtrazione e decantazione.

Le acque di cui sopra si raccolgono nella fognatura interna dell'insediamento e sono avviate allo scarico finale in pubblica fognatura secondo lo schema rappresentato sulla Tavola n. 1 "Rinnovo autorizzazione Scarichi produttivi – Planimetria generale" aggiornata al 19/10/2015 a firma del geom. Raffale Leoni (di seguito "planimetria"), da aggiornare ai sensi del punto 9.i., riportata in calce al presente Allegato.

2. Limiti di emissione: lo scarico in pubblica fognatura delle acque di cui al punto 1 deve essere conforme in corrispondenza dei punti di prelievo di cui al successivo punto 7 ai valori limite di emissione della colonna "scarico in rete fognaria" per i parametri della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006.

3. Altre immissioni in pubblica fognatura: oltre alle acque di cui al punto 1, è ammesso il recapito in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici siti

presso gli insediamenti dell'ESEM Ente Scuola Edile Milanese e della Cassa Edile ubicati in Lodi, viale Milano n. 56.

4. **Ubicazione dello scarico:** le acque di cui al punto 1 sono scaricate nella pubblica fognatura di tipo misto di via della Vigna Alta tramite condotta fognaria privata che attraversa viale Milano (mediante passaggio sotto la sede stradale) e si collega alla pubblica fognatura in prossimità di via S. Gualtiero. Il punto di innesto nella fognatura pubblica deve essere confermato, attraverso sopralluogo congiunto, d'intesa con il gestore del S.I.I., SAL srl, e comunicato all'Ufficio ai sensi del successivo punto 9.i..
5. **Volumi e portate immessi in fognatura:** la Ditta è autorizzata a scaricare le acque reflue industriali di cui al punto 1 nel rispetto dei seguenti valori di volume e portata:
 - acque reflue industriali di cui al punto 1.i sub. lett. a):
 - ✓ Volume medio annuo: 3200 m³;
 - ✓ Portata massima giornaliera: 30 m³/g;
 - ✓ Portata media giornaliera: 12 m³/g;
 - acque reflue industriali di cui al punto 1.ii sub. lett. a):
 - ✓ Volume medio annuo: 50 m³;
 - ✓ Portata media istantanea: 0.6 l/s.

Non costituisce violazione del presente punto l'escursione dei valori di portata e di volume oltre i limiti indicati qualora la stessa non sia significativa e sia caratteristica di una normale flessibilità di esercizio dell'attività condotta. Lo scarico di portate e volumi significativamente/sistematicamente superiori ai limiti costituisce modifica sostanziale da autorizzarsi preventivamente.

6. **Interventi di adeguamento:** *entro 6 mesi* dalla data di rilascio dell'autorizzazione la Ditta deve realizzare un pozzetto di campionamento che abbia i requisiti specificati al punto 7 e consenta di prelevare le sole acque di cui al punto 1.i prima della commistione con acque di differente tipologia ed origine.
7. **Pozzetti di campionamento:** le acque di lavaggio di cui al punto 1 devono essere sempre accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente nei pozzetti ufficiali di ispezione e prelievo campioni ubicati immediatamente a monte dell'immissione nel recettore finale prima della commistione con acque reflue di diversa tipologia e conformato in modo tale da consentire l'esercizio delle attività di controllo da parte degli enti preposti e garantire: *un'agevole accessibilità in condizioni di sicurezza, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro; la creazione di un battente idraulico all'interno del pozzetto idoneo al campionamento per caduta; il prelievo di un campione omogeneo.*

A tal fine:

- per le acque di cui al punto 1.i la Ditta dovrà proporre all'autorità competente il relativo pozzetto di prelievo avente le caratteristiche su descritte e indicarne l'ubicazione sulla planimetria di cui al punto 9.i;
- per le acque di cui al punto 1.ii si considera il pozzetto di prelievo campioni ubicato immediatamente a valle del sistema di trattamento, indicato in planimetria con la sigla "ppc" qualora consenta il campionamento delle sole acque trattate, prima della commistione con acque di differente tipologia. Nel caso in cui il pozzetto di cui sopra non presenti caratteristiche conformi ai requisiti esposti o non consenta la singola campionabilità delle acque reflue da analizzare, la Ditta deve provvedere ad adeguarlo o a

proporre all'autorità competente altri pozzetti di prelievo aventi le caratteristiche su descritte.

I pozzetti devono essere a tenuta, contrassegnati in campo in modo da renderne sicura l'identificazione e mantenuti tutto il tempo in buone condizioni di fruibilità e puliti.

E' fatta salva la possibilità di controllare l'eventuale effettuazione di scarichi anomali in punti dell'impianto differenti dai pozzetti indicati.

8. Autocontrolli: per le acque di cui al punto 1 devono essere eseguite analisi qualitative su campioni rappresentativi dello scarico che accertino il rispetto dei valori limite di cui al punto 2 presso i pozzetti di cui al punto 7.

i. *Modalità di effettuazione:* gli autocontrolli sono condotti avvalendosi *fin dal momento del prelievo* di laboratorio accreditato UNI EN ISO 17025 o dotato di certificazione qualità e che si avvalga di metodi normati ufficiali, nel rispetto dei tempi massimi di conservazione dei campioni.

La frequenza minima di campionamento è *annuale* (una volta in un anno solare) sia per le acque di cui al punto 1.i che per le acque di cui al punto 1.ii. In particolare, i parametri analitici da determinare sono:

- per le acque di cui al punto 1.i: BOD₅, COD, SST, pH, Fosforo totale, Idrocarburi totali, Ferro, Rame, Piombo, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto ammoniacale, Tensioattivi totali, Saggio di tossicità acuta. Il campione da analizzare va prelevato mentre è in corso lo scarico delle acque di lavaggio di cui al punto 1.i sub lett. a);
- per le acque di cui al punto 1.ii: BOD₅, COD, SST, pH, Fosforo totale, Ferro, Solfati, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto ammoniacale, Tensioattivi totali, Saggio di tossicità acuta. Il campione da analizzare va prelevato mentre è in corso lo scarico delle acque di lavaggio di cui al punto 1.ii sub lett. a);
- *eventuali* altri parametri individuati allo scopo dalla Ditta.

ii. *Referti analitici:* i referti devono essere trasmessi agli enti indicati al punto 9.ii. entro il termine ivi stabilito, conservati *per almeno tre anni* e allegati al registro di conduzione e manutenzione dell'impianto. Sui referti devono essere riportate le seguenti informazioni di base: *data e ora, modalità di effettuazione del prelievo, punto di prelievo (codice e ubicazione del pozzetto), descrizione dello scarico e delle attività all'origine dello stesso al momento del prelievo, identificativi dei tecnici che hanno eseguito il campione e le analisi di laboratorio.*

iii. *Autocontrolli non conformi:* se i risultati di un autocontrollo di cui al presente punto indicano che si è verificato un superamento per uno o più parametri, il titolare deve informare l'Ufficio d'Ambito e la Provincia di Lodi *entro 24 h* ai sensi del successivo punto 9.iii, eliminare le probabili cause del superamento ai sensi del punto 11.iii., ripetere tempestivamente il controllo per i parametri interessati e trasmettere i risultati dell'analisi via fax o PEC entro il giorno successivo al loro esito.

9. Obblighi di trasmissione e comunicazione:

i. *entro 3 mesi* dalla data del rilascio dell'autorizzazione la Ditta deve trasmettere:

- la planimetria aggiornata sulla quale siano indicati:
 - ✓ lo sviluppo della fognatura privata e l'ubicazione dell'allaccio alla fognatura pubblica come verificato ai sensi del punto 3;

- ✓ l'ubicazione dei pozzetti di campionamento conformi alle prescrizioni di cui al punto 7;
 - ✓ l'estensione e le caratteristiche di impermeabilità delle aree degli insediamenti le cui acque meteoriche di dilavamento sono ricondotte ai sistemi di trattamento aziendali delle acque reflue industriali di cui al punto 1.i e 1.ii;
 - ✓ il tracciato della rete di raccolta delle acque pluviali derivanti dalle coperture del fabbricato con relativo punto di recapito nel recettore finale;
 - precisazioni in merito alla modalità (automatica o manuale) con la quale viene attivato il convogliamento delle acque reflue industriali di cui al punto 1.i nel sistema di trattamento alternativo di disoleazione e di decantazione, in occasione di eventi meteorici eccezionali o di malfunzionamento dell'unità di trattamento;
- ii. i referti delle analisi di cui al precedente punto devono essere trasmessi alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito e al gestore del S.I.I. SAL srl *entro il 31 gennaio* di ogni anno. L'effettuazione dei campionamenti deve essere comunicata a SAL srl in modo che lo stesso possa partecipare ai prelievi;
- iii. il verificarsi delle seguenti circostanze deve essere comunicato senza indugio e per via breve (*telefono o fax*), e *comunque entro 24 ore* dal momento in cui il titolare dello scarico ne viene a conoscenza, alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito, all'A.R.P.A. Dipartimento di Lodi e a SAL srl:
- ✓ qualsiasi non conformità che possa pregiudicare la qualità dello scarico in uscita. In caso di problematiche igienico-sanitarie, la stessa comunicazione deve essere inoltrata alla ASL di competenza e al Comune di Lodi;
 - ✓ il superamento dei limiti di emissione di cui al punto 2;
 - ✓ sversamenti o altri eventi accidentali che possano comportare immissioni in pubblica fognatura di sostanze di cui ai punti 10.vi. e 10.vii.;
 - ✓ eventi eccezionali ai sensi del punto 12.v.;
- iv. *entro 5 giorni* dal momento in cui il titolare dello scarico viene a conoscenza di qualsiasi accadimento di cui al punto precedente, deve essere inviata ai soggetti ivi indicati una nota tecnica, sottoscritta dal titolare, nella quale siano riportate:
- ✓ la descrizione della non conformità o dell'episodio verificatosi (cause e modalità);
 - ✓ la durata dell'accadimento, con indicazione precisa di date e orari;
 - ✓ i provvedimenti adottati per risolvere la non conformità e controllare, circoscrivere e gestire gli effetti derivanti dall'accadimento nonché le misure prese per prevenire la ripetizione dell'episodio;
- v. eventuali interruzioni del regolare funzionamento degli impianti di raccolta, di trattamento, di misura e di controllo delle acque reflue scaricate devono essere preventivamente comunicate a SAL srl, secondo le modalità del precedente punto 9.iii., con *un anticipo di almeno 48 ore* nel caso in cui siano dovute ad attività di manutenzione;
- vi. il titolare dello scarico deve fornire, su richiesta dell'autorità competente e entro tempi ragionevoli, qualsiasi informazione necessaria per valutare il rispetto del provvedimento di autorizzazione nonché copia della documentazione che è tenuto a conservare ai sensi delle presenti condizioni e prescrizioni;

- vii. il titolare dello scarico, qualora venga a conoscenza di ulteriori fatti, qui non contemplati, rilevanti al fine del rispetto del provvedimento di autorizzazione oppure qualora si accorga di avere trasmesso informazioni errate, deve prontamente certificare tali fatti o informazioni all'autorità competente;
- viii. in caso di cessazione dell'attività all'origine degli scarichi ne deve essere data comunicazione *entro 30 gg.* alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito e a SAL srl.

10. Divieti:

- i. le acque scaricate non devono contenere solidi grossolani o schiume visibili in quantità anomale né presentare una persistente iridescenza da oli minerali;
- ii. è fatto divieto di diluire in qualunque modo gli scarichi autorizzati, in sostituzione parziale o completa del trattamento necessario a garantire il rispetto dei limiti imposti con provvedimento di autorizzazione;
- iii. è fatto divieto di eseguire operazioni di pulizia delle superfici drenate in fognatura con acque di lavaggio, nel caso di versamenti accidentali sulle stesse;
- iv. è fatto divieto di spurgare i manufatti costituenti la rete e gli impianti di accumulo e trattamento inviando i fanghi rimossi in fognatura;
- v. è fatto divieto di *bypassare* i sistemi di trattamento delle acque e di scaricare acque reflue diverse da quelle autorizzate;
- vi. proibizione generale: è fatto divieto di scaricare in fognatura qualsiasi inquinante che, per natura, portata o concentrazione interferisca con la linea acque del depuratore o la attraversi senza essere adeguatamente abbattuto, disturbi i processi relativi ai fanghi ovvero ne inibisca l'utilizzo o lo smaltimento in conformità alle normative vigenti;
- vii. proibizioni specifiche:
 - è fatto divieto di immettere o far sì che siano introdotti in fognatura: gas, fumi e vapori o inquinanti che possano generarli; benzina, benzene, nafta e qualsiasi sostanza allo stato solido, liquido o gassoso infiammabile o esplosiva; ceneri, sabbia, fango, paglia, trucioli, metallo, vetro, stracci, piume, catrame, plastica, legno o qualsiasi altra sostanza che possa ostacolare il normale funzionamento dei manufatti e delle apparecchiature; sostanze solide o viscosi capaci di causare ostruzioni alle condutture fognarie o danneggiarle; sostanze tossiche radioattive, infettive, cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso; sostanze aggressive ovvero acide o alcaline in concentrazione pericolosa; sostanze sconosciute o dagli effetti sull'uomo non noti; oli, grassi, petrolio o prodotti derivati dal petrolio emulsionati o no; qualsiasi effluente di temperatura superiore ai 35° o che conferisca una colorazione non rimovibile nel depuratore finale o che arrechi molestie olfattive; rifiuti di qualsiasi tipo quali quelli derivanti dalla pulizia di manufatti o materiale utilizzato per contenere e pulire perdite e sversamenti, tutto ciò che in modo diretto o indiretto possa costituire pericolo per le persone, gli animali e l'ambiente;
 - è fatto divieto di scaricare in fognatura acque derivanti dalle seguenti operazioni: lavaggi motore, lavaggi sottoscocca, lavaggi di parti meccaniche, decerature. E' vietato lo smaltimento in fognatura di: acque di risciacquo di parti di veicoli che siano state pulite con solventi, liquidi antigelo, liquido freni, olio motore, rifiuti derivanti dalla pulizia degli autoveicoli e detergenti e/o sgrassanti solitamente impiegati nella loro manutenzione.

11. Obblighi gestionali e manutentivi:

- i. i manufatti costituenti la fognatura interna e gli impianti di trattamento delle acque scaricate devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e devono essere sottoposti a manutenzione, da parte di personale specializzato, con regolarità: le attività di conduzione e manutenzione devono essere riportate nell'apposito registro, che deve essere tenuto a disposizione delle autorità di controllo;
- ii. per i fini di cui al punto precedente devono essere eseguite le operazioni di corretto funzionamento prescritte dal fornitore/manutentore degli impianti, e, in particolare:
 - ✓ devono essere periodicamente accertate le condizioni statiche dei manufatti, lo stato di usura dei rivestimenti e l'impermeabilità delle condotte. Eventuali intasamenti devono essere rimossi al loro manifestarsi;
 - ✓ i pozzetti devono essere frequentemente puliti in modo tale che le sostanze depositate non siano soggette a putrefazione e/o non provochino impedimenti al regolare deflusso delle acque;
 - ✓ gli impianti di trattamento devono essere ispezionati con cadenza opportuna e in occasione del controllo devono essere registrati i livelli dei fanghi e sedimenti accumulati sul fondo e lo spessore dello strato di liquidi leggeri separati e flottanti in superficie nelle camere di separazione; i fanghi e gli oli/idrocarburi accumulati devono essere rimossi al raggiungimento degli spessori indicati dalla casa costruttrice degli impianti;
 - ✓ devono essere eseguite le ulteriori operazioni di corretto funzionamento prescritte dal fornitore, progettista o tecnico specialista degli impianti;
- iii. in occasione di malfunzionamenti degli impianti devono essere attivate procedure di pronto ripristino, compresa la riduzione/sospensione degli scarichi fino al ristabilimento delle condizioni di normale operatività. Nel caso di eventi che possono comportare la violazione dei divieti di cui ai punti 10.vi. e 10.vii. lo scarico deve essere immediatamente interrotto e ripreso solo in seguito alla risoluzione delle criticità all'origine del problema;
- iv. l'insediamento deve essere mantenuto in condizioni di ordine e pulizia secondo le procedure individuate dalla Ditta, idonee a perseguire lo scopo con ordinaria diligenza;
- v. la Ditta deve provvedere alla pulizia tempestiva di sversamenti accidentali di qualsiasi natura e entità, perdite, fuoriuscite, traboccamenti e gocciolamenti e deve impedire che il refluo versato si raccolga nella fognatura;
- vi. i materiali necessari all'esecuzione delle operazioni di pulizia di cui al precedente punto devono essere conservati nella zona predisposta allo scopo dalla Ditta ai fini del loro tempestivo utilizzo, in quantità e tipologia adeguate alle sostanze che potrebbero essere sversate accidentalmente, nonché tenuti a pronta disposizione, presso le aree ove siano in corso operazioni che possono dare luogo agli sversamenti;
- vii. la Ditta deve predisporre tutti gli accorgimenti tecnico/operativi atti ad evitare eventuali fenomeni di contaminazione delle acque ad opera di eventuali sversamenti/fuoriuscite da stoccaggi di prodotti chimici siti in prossimità di sistemi di raccolta delle acque recapitanti in pubblica fognatura;
- viii. la planimetria di riferimento riportante il tracciato della fognatura come autorizzata e la documentazione relativa alla conduzione e manutenzione del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue scaricate (i.e. registri, schede tecniche e manuali d'uso,

referti analitici dei campionamenti, etc.) devono essere tenute a disposizione presso l'insediamento produttivo.

12. Condizioni e prescrizioni generali:

- i. obbligo di ottemperanza: il titolare dello scarico deve ottemperare a tutte prescrizioni del provvedimento di autorizzazione e le condizioni all'origine degli scarichi devono corrispondere alle condizioni sopra illustrate;
- ii. irrilevanza delle esigenze produttive: il rispetto delle prescrizioni deve essere sempre garantito, non rilevando l'eventuale necessità di ridurre o interrompere allo scopo le attività;
- iii. obbligo di esecuzione degli interventi di mitigazione: il titolare dello scarico deve adottare tutte le misure ragionevolmente possibili per ridurre o correggere eventuali impatti negativi per il depuratore pubblico o l'ambiente derivanti da non conformità con l'autorizzazione, tra cui, ad esempio, l'esecuzione dei monitoraggi necessari per determinare la natura e l'impatto dello scarico non conforme;
- iv. emergenze pubbliche: ogniqualvolta ritenuto necessario per proteggere il depuratore pubblico o la rete fognaria e l'ambiente, l'autorità competente può richiedere alla Ditta di limitare lo scarico, separare gli scarichi delle acque reflue autorizzate, indicare in quale punto o condotta fognaria eseguire lo scarico nonché il rispetto di ogni altra condizione che possa essere utile allo scopo;
- v. eventi eccezionali: si intendono eventi eccezionali che possono comportare il mancato rispetto, temporaneo e non intenzionale, delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione, solo quegli eventi che non sono attribuibili a errori nella conduzione degli impianti, a sistemi di raccolta e depurazione inadeguati o mal progettati, a manutenzione preventiva assente o carente o a generale mancanza di diligenza o vigilanza.

Si ricorda che:

- a) ai sensi dell'art. 107, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006, l'autorità competente, su proposta dell'Ufficio d'Ambito, si riserva di modificare i limiti di accettabilità in funzione della capacità del depuratore finale e degli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore;
- b) in caso di superamento dei limiti di emissione di cui al punto 2, l'autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere l'installazione di presidi di trattamento delle acque reflue industriali più spinti di quelli attualmente presenti;
- c) ai sensi dell'art. 129 del D.Lgs. n. 152/2006 l'autorità competente è autorizzata ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzativo e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico;
- d) ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. n. 152/2006, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti, l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, ad irrogare le pertinenti sanzioni interdittive (*diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca dell'autorizzazione*), ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie amministrative e penali di cui al titolo V della parte terza del D.Lgs. 152/2006;
- e) è facoltà dell'autorità competente adottare le misure di autotutela che si rendessero necessarie per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario;

- f) *entro il 31 gennaio di ogni anno* deve essere presentata al Gestore del servizio idrico integrato SAL srl la denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate in fognatura l'anno precedente utilizzando l'apposito modello disponibile per il *download* sul sito web di SAL srl.

Fatta salva la possibilità di installare strumenti di misura per la quantificazione dei deflussi approvati da SAL srl, la quantificazione degli stessi può essere condotta:

- ✓ in base al consumo al prelievo per le acque reflue di lavaggio;
 - ✓ sulla base delle procedure di cui alla nota *“Indicazioni in merito alla determinazione dei volumi di acque di prima e seconda pioggia soggetti a tariffazione in assenza di strumento di misura”* approvata con D.D. n. 75 del 22/06/2011 (scaricabile dal sito *web* dell'Ufficio d'Ambito di Lodi) per le acque meteoriche di dilavamento avviate agli impianti di trattamento aziendali;
- g) in caso di mancata effettuazione degli autocontrolli, il Gestore provvederà a calcolare la tariffa di fognatura e depurazione considerando per gli inquinanti di riferimento un valore di concentrazione pari al limite di legge, tenuto comunque conto dei risultati delle analisi condotte dallo stesso o dalle autorità di controllo;
- h) in merito alle vasche interrato deve essere rispettato quanto previsto dal Regolamento d'Igiene comunale e dal Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia, nonché dalle linee guida di A.R.P.A. – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, con particolare riferimento agli accorgimenti di sicurezza per prevenire e contenere le perdite;
- i) tutti i rifiuti generati dall'attività esercita e dalle operazioni gestionali e manutentive condotte presso l'insediamento devono essere smaltiti in conformità alle normative vigenti di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Lodi, 23/10/2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

F.to ing. Rosaria D'Antonio

IL DIRETTORE
dott. Diomira Cretti

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
(art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005)

